

Bit Market Services

Informazione Regolamentata n. 0077-28-2016	Data/Ora Ricezione 03 Agosto 2016 15:22:11	MTA
--	--	-----

Societa' : BUZZI UNICEM

Identificativo : 77888

Informazione
Regolamentata

Nome utilizzatore : BUZZIN01 - SILVIO PICCA

Tipologia : IRAG 02

Data/Ora Ricezione : 03 Agosto 2016 15:22:11

Data/Ora Inizio : 03 Agosto 2016 15:37:12

Diffusione presunta

Oggetto : Risultati al 30 Giugno 2016 - Interim results
at June 30, 2016

Testo del comunicato

Vedi allegato.

COMUNICATO STAMPA**Risultati al 30 Giugno 2016**

- **Nei primi sei mesi le vendite di cemento e clinker si confermano superiori al periodo precedente (+2,7%). Ripresa in Europa Centrale, variazione complessivamente positiva in Europa Orientale, domanda solida in Stati Uniti, segnali di mercato deludenti in Italia**
- **Situazione più brillante in Ucraina e primi segnali positivi in Russia. Dopo il netto miglioramento realizzato ad inizio d'anno, secondo trimestre stabile negli Stati Uniti**
- **Fatturato pari a 1.261 milioni (nel 2015: 1.238 milioni) margine operativo lordo di 223 milioni (nel 2015: 167 milioni). Effetto cambio sfavorevole di 22 milioni sul fatturato e 5 milioni sul margine operativo lordo, dovuto alla svalutazione in Russia ed Ucraina**
- **Secondo semestre atteso con risultato operativo simile a quello del 2015; per l'intero esercizio 2016, previsto un margine operativo lordo ricorrente in miglioramento sull'anno precedente ed intorno a 520 milioni di euro in valore assoluto**

Dati consolidati		Gen-Giu 16	Gen-Giu 15	% 16/15
Vendite di cemento	m ton	12,2	11,9	+2,7
Vendite di calcestruzzo	m mc	5,6	5,6	-0,6
Ricavi netti	€m	1.261,3	1.238,2	+1,9
Margine Operativo Lordo	€m	222,5	166,6	+33,5
Utile netto	€m	91,5	36,4	n.s.
Utile netto degli azionisti	€m	90,3	34,9	n.s.
		Giu 16	Dic 15	Var.
Indebitamento netto	€m	1.064,6	1.029,7	34,8

Il Consiglio di Amministrazione di Buzzi Unicem SpA si è riunito in data odierna per l'esame della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2016.

L'attività economica mondiale ha mostrato scarso vigore, mantenendosi su livelli omogenei al 2015, con un moderato recupero nelle economie avanzate ed il quadro congiunturale ancora debole nei paesi emergenti. Il commercio internazionale ha ristagnato in avvio d'anno ed ha proseguito nella medesima tendenza nel secondo trimestre, prefigurando una dinamica per l'anno intero in riduzione nel confronto con il periodo precedente.

Negli Stati Uniti, dopo un avvio d'anno in rallentamento per effetto della decelerazione dei consumi e la contrazione degli investimenti produttivi, si segnala una ripresa di ritmo, caratterizzata da espansione del settore manifatturiero, favorevole andamento dei consumi nei mesi primaverili e accelerazione dell'occupazione. Nell'area dell'euro la domanda interna si è confermata il principale motore della ripresa che è proseguita a ritmi moderati anche nei mesi primaverili, grazie al rafforzamento della spesa delle famiglie e l'ulteriore rialzo degli investimenti, mentre l'interscambio con l'estero ha frenato la crescita per il terzo trimestre consecutivo, con le importazioni marcatamente in aumento e le esportazioni, in particolare verso i paesi esterni all'area, in diminuzione. In Germania l'attività economica, cresciuta al tasso più elevato dell'ultimo biennio, è stata sostenuta dalla spesa per investimenti; in Francia, similmente, ha tratto impulso sia dal recupero dei consumi sia dall'ulteriore accelerazione degli investimenti, mentre in Italia il rafforzamento del prodotto ha beneficiato in misura più contenuta dell'espansione dei consumi ed ancor meno della ripresa degli investimenti, che ha riguardato tutte le principali componenti eccetto le costruzioni, tornate a flettere dopo due trimestri consecutivi di espansione. Nei paesi emergenti, la crescita è rimasta elevata in India; in Cina le misure di stimolo adottate dal governo e dalla Banca Centrale hanno contrastato il rallentamento dell'attività economica, mentre la recessione è proseguita in Brasile e si è attenuata in Russia, favorita dall'aumento della produzione di petrolio.

I corsi petroliferi hanno recuperato dai minimi toccati all'inizio dell'anno, grazie al calo dell'offerta statunitense e l'interruzione temporanea della produzione in importanti paesi esportatori, ma l'andamento dei contratti futures delinea un aumento contenuto nel prosieguo dell'anno e nel prossimo. Nelle economie avanzate l'inflazione continua a collocarsi ben al di sotto degli obiettivi, rimane contenuta in Cina (1,9% a giugno), in linea con le aspettative in India (5,8%) e su livelli elevati in Brasile (8,8%) e Russia (7,5%).

L'esito della consultazione sulla Brexit, che inciderà profondamente sui rapporti tra Regno Unito e Unione Europea, ha prodotto una situazione mai sperimentata nella storia comunitaria che ha innescato forti turbolenze sui mercati finanziari e, benché le sue conseguenze siano di difficile valutazione, ha accresciuto i rischi sulle prospettive di crescita e alimentato l'avversione al rischio degli investitori. Nel quadro di intensificata incertezza e sviluppi meno favorevoli, la BCE ha confermato l'intenzione di mantenere i tassi ufficiali ai livelli correnti o inferiori e di essere pronta ad intervenire con tutti gli strumenti disponibili per assicurare stabilità finanziaria. La Banca d'Inghilterra ha prefigurato un allentamento monetario e la Riserva Federale una più graduale normalizzazione. Anche nei maggiori paesi emergenti, gli orientamenti di politica monetaria sono rimasti prevalentemente accomodanti.

I ricavi netti conseguiti nel semestre sono risultati in aumento del 1,9% a 1.261,3 milioni di euro contro i 1.238,2 milioni del 2015, mentre il margine operativo lordo è cresciuto del 33,5%, passando da 166,6 a 222,5 milioni. L'effetto prezzi in valuta locale è stato favorevole in Stati Uniti e, favorito dall'inflazione, in Ucraina; sostanzialmente neutrale in Repubblica Ceca,

Russia ed Italia, mentre i ricavi netti unitari hanno confermato debolezza in Polonia e modeste variazioni negative si sono verificate in Lussemburgo e Germania. L'effetto volumi, ad eccezione di Russia ed Italia, è stato favorevole in tutti i mercati di presenza e con maggiore vivacità in Stati Uniti ed Europa Centrale. L'andamento delle valute, che è stato caratterizzato dalle ulteriori svalutazioni di rublo e hryvnia e dalla stabilità del dollaro, ha avuto un impatto negativo netto di 21,9 milioni sul fatturato e di 4,9 milioni sul margine operativo lordo. Al netto delle variazioni nei tassi di cambio e di perimetro, il fatturato sarebbe cresciuto del 4,0%, ed il margine operativo lordo del 36,4%. Dopo ammortamenti e svalutazioni pari a 93,5 milioni (96,5 milioni nell'esercizio precedente), il risultato operativo è stato di 129,0 milioni (+58,9 milioni sul 2015) ed il semestre ha chiuso con un utile netto di 91,5 milioni, rispetto a 36,4 milioni nello stesso periodo del 2015.

Andamento economico e finanziario

Le vendite di cemento realizzate dal gruppo nei primi sei mesi del 2016 hanno registrato un incremento del 2,7% rispetto all'analogo periodo del 2015, attestandosi a 12,2 milioni di tonnellate. Le variazioni sono state favorevoli in tutti i mercati di presenza, ad eccezione di Italia e Russia, che hanno realizzato una contenuta flessione. La produzione di calcestruzzo preconfezionato si è confermata pari a 5,6 milioni di metri cubi, in marginale riduzione (-0,6%) rispetto all'esercizio precedente.

Il margine operativo lordo consolidato è stato di 222,5 milioni, contro i 166,6 milioni del 2015 (+33,5%). Il dato del primo semestre ha beneficiato di proventi netti non ricorrenti per 3,2 milioni (erano 1,5 milioni nello stesso periodo del 2015); al netto di tali importi, il margine operativo lordo del primo semestre 2016 sarebbe aumentato di 54,1 milioni (+32,8%). Le variazioni dei tassi di cambio hanno avuto un impatto netto negativo per le perdite di valore del rublo russo e della hryvnia ucraina. A tassi di cambio e perimetro costanti il margine operativo lordo del primo semestre 2016 sarebbe aumentato del 36,4%. La redditività caratteristica ricorrente nei primi sei mesi è migliorata di circa 400 punti base, con variazioni favorevoli in tutti i mercati di presenza ad eccezione della Russia e con l'Italia che ha ridotto la perdita operativa.

Dopo ammortamenti e svalutazioni per 93,5 milioni (96,5 nel primo semestre del 2015), il risultato operativo è stato pari a 129,0 milioni (70,1 milioni a giugno 2015). Il risultato prima delle imposte si è attestato a 129,2 milioni (erano 54,1 milioni nel 2015), dopo oneri finanziari netti pari a 36,4 milioni (51,8 milioni nel 2015), un contributo di 36,4 milioni dalle partecipazioni valutate a patrimonio netto (30,2 milioni nel 2015) e plusvalenze da realizzo partecipazioni per 0,2 milioni (5,7 milioni nel 2015). Il conto economico del periodo si è chiuso con un utile netto di 91,5 milioni, rispetto a 36,4 milioni del primo semestre 2015; l'utile attribuibile agli azionisti della società è passato da 34,9 milioni nel 2015 a 90,3 milioni nel periodo in esame.

Il flusso di cassa riferito al semestre è risultato di 185,0 milioni, in confronto a 132,9 milioni nel corrispondente periodo 2015. L'indebitamento netto al 30 giugno 2016 ammonta a 1.064,6 milioni, in aumento di 34,8 milioni rispetto ai 1.029,7 milioni del 31 dicembre 2015. Nel semestre in esame il gruppo ha distribuito dividendi per 16,2 milioni, di cui 15,4 milioni da parte della capogruppo, ed ha sostenuto spese in conto capitale per complessivi 127,0 milioni. Gli

investimenti in immobilizzazioni tecniche relativi a progetti di incremento della capacità produttiva o speciali sono stati pari a 51,6 milioni, quasi totalmente riferiti al completamento della nuova linea produttiva di Maryneal (TX). Non sono stati effettuati investimenti significativi in immobilizzazioni finanziarie.

Italia

Le nostre vendite di leganti idraulici e clinker, a causa di un calo delle spedizioni durante i mesi primaverili sia sul mercato domestico sia nelle esportazioni, hanno chiuso i primi sei mesi in riduzione periodo su periodo (-3,1%), con prezzi di vendita che non hanno presentato variazioni di rilievo rispetto ai livelli realizzati nel primo semestre del 2015. Nel settore del calcestruzzo preconfezionato le vendite hanno confermato i volumi dell'esercizio precedente, con prezzi in lieve risalita. In linea con tale andamento di volumi e prezzi il fatturato delle attività italiane è stato pari a 187,7 milioni, in calo di 0,6% (188,8 milioni nel 2015). Nel settore del calcestruzzo preconfezionato la componente delle perdite su crediti, che aveva comportato significative perdite nel 2015, è rientrata su livelli maggiormente sostenibili. Il margine operativo lordo a fine giugno ha chiuso in negativo per 9,3 milioni (rispetto a -15,1 milioni del 2015). Occorre tuttavia ricordare che il risultato 2016 comprende tra i costi del personale, oneri non ricorrenti di ristrutturazione per 0,2 milioni e che il risultato del 2015 comprendeva proventi netti non ricorrenti per 3,0 milioni. Al netto degli effetti non ricorrenti il margine operativo lordo ha mostrato un miglioramento pari a 9,0 milioni; tuttavia, a favore di tale risultato ha influito in modo decisivo la dinamica delle scorte, determinata dall'andamento e dai ritmi di produzione e di vendita.

Europa Centrale

In **Germania**, dopo un avvio d'anno praticamente in linea con i livelli ottenuti nello stesso periodo del 2015, nel corso del secondo trimestre le spedizioni hanno manifestato un'intonazione più vivace e, nonostante la continua debolezza della domanda per prodotti dedicati ai pozzi petroliferi, nei sei mesi le nostre attività nel settore cemento hanno realizzato vendite in aumento del 3,2% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, con prezzi medi leggermente deteriorati (-3,0%). Il settore del calcestruzzo preconfezionato ha registrato una ripresa della produzione più marcata (+5,3%), con prezzi anch'essi in calo. Il fatturato complessivo è stato di 271,2 milioni (269,4 milioni nel 2015), in aumento di 0,7% ed il margine operativo lordo si è attestato a 29,7 milioni rispetto a 24,1 milioni (+23,5%). Nel periodo sono stati sostenuti altri costi operativi per 0,1 milioni riferiti ai diritti di emissione CO₂ acquistati internamente da società del gruppo (1,6 milioni nel 2015).

In **Lussemburgo e Paesi Bassi**, le nostre consegne di cemento hanno mantenuto un andamento favorevole nei mesi primaverili, con ricavi medi unitari in riduzione rispetto al precedente esercizio (-3,2%). Il settore del calcestruzzo preconfezionato ha confermato i livelli di produzione del 2015, associati ad una certa debolezza dei prezzi. Il fatturato è stato pari a 87,8 milioni, in aumento del 5,2% rispetto all'esercizio precedente (83,5 milioni). Il margine operativo lordo è passato da 5,7 milioni nel 2015 a 13,5 milioni. Il risultato 2016 comprende proventi non ricorrenti per 3,4 milioni derivanti da plusvalenze su cessione di attività fisse.

Europa Orientale

In **Repubblica Ceca** e **Slovacchia** le vendite di cemento realizzate nei primi sei mesi dell'anno hanno confermato (+0,7%) i peraltro buoni livelli raggiunti nello stesso periodo del 2015, con prezzi medi, denominati in valuta locale, praticamente invariati. Il settore del calcestruzzo preconfezionato, che comprende anche la Slovacchia, ha presentato invece livelli di produzione inferiori (-7,2%) ma con prezzi in buona ripresa (+5,8%). Il fatturato complessivo, poco influenzato dall'effetto cambio, è passato da 60,1 a 60,6 milioni (+0,7%), ed il margine operativo lordo è aumentato di 0,5 milioni, passando da 12,4 milioni del 2015 a 12,8 milioni del periodo in esame. Nel periodo sono stati realizzati altri ricavi operativi per 0,1 milioni derivanti dal trasferimento quote di emissione CO₂ stimate in eccesso rispetto ai volumi di produzione (0,6 milioni nel 2015).

In **Polonia** le quantità di cemento vendute dalla nostra unità produttiva, grazie alla più vivace domanda del secondo trimestre, hanno fatto segnare una variazione positiva del 8,1%, con la produzione di calcestruzzo preconfezionato pure in miglioramento sui livelli dell'anno precedente (+3,2%). Il livello medio dei prezzi in valuta locale ha mostrato ancora una variazione sfavorevole per il cemento (-11,8%) mentre è rimasto stabile nel settore del calcestruzzo preconfezionato. Tali dinamiche di mercato hanno condotto ad un fatturato in euro di 43,6 milioni, rispetto a 48,2 milioni nel 2015 (-9,5%). Il margine operativo lordo è passato da 10,0 a 11,7 milioni (+16,2%). Il deprezzamento dello zloty (-5,5%) ha comportato un effetto cambio negativo: a parità di condizioni i ricavi sarebbero risultati inferiori del 4,5% ed il margine operativo lordo in aumento del 22,6%.

In **Ucraina** la nostra attività operativa ha mantenuto un andamento regolare e migliore nel secondo trimestre rispetto al primo. Nei primi sei mesi le quantità di cemento vendute sono risultate in aumento del 2,2%, con prezzi medi in valuta locale trainati al rialzo dall'elevata inflazione (+28,5%). Il fatturato è passato da 29,2 milioni nel 2015 a 31,6 milioni di euro nel periodo in esame (+8,2%) ed il margine operativo lordo è migliorato da 1,5 a 4,6 milioni (+3,1 milioni). L'ulteriore perdita di valore della valuta locale (-19,0%) ha avuto un impatto sfavorevole sulla traduzione dei risultati in euro: a parità di cambi la variazione del fatturato sarebbe stata infatti positiva del 28,8%, mentre il margine operativo lordo avrebbe presentato un incremento pari a 4,0 milioni di euro. Da segnalare, tra i principali costi operativi in valuta locale, sensibili aumenti dei combustibili e, in misura minore, dell'energia elettrica.

In **Russia** dopo un avvio d'anno caratterizzato da vendite piuttosto deboli, un secondo trimestre in recupero ha permesso di chiudere i primi sei mesi con volumi in riduzione del 2,4%. La categoria dei cementi "oil-well" dedicati al settore estrattivo ha realizzato una flessione leggermente più accentuata (-5,0%) rispetto ai leganti comuni. I prezzi in valuta locale sono rimasti stabili. Il fatturato si è attestato a 67,2 milioni contro 83,4 milioni del 2015 (-19,4%), mentre il margine operativo lordo si è fermato a 16,8 milioni contro i 23,2 milioni del 2015, in riduzione del 27,6%. Occorre tuttavia ricordare che il margine realizzato nel semestre 2015 comprendeva 0,5 milioni di costi non ricorrenti. L'ulteriore svalutazione del rublo (-21,1%) ha avuto un impatto sfavorevole sulla traduzione dei risultati in euro; al netto dell'effetto cambio, la variazione del fatturato e del margine operativo lordo ricorrente sarebbe stata rispettivamente

di -2,4% e di -14,1%. Da segnalare, tra i principali costi operativi in valuta locale, la variazione sfavorevole dei combustibili e dell'energia elettrica, in linea col tasso d'inflazione.

Stati Uniti d'America

Dopo il netto miglioramento dei volumi realizzato ad inizio d'anno, favorito dalla buona situazione meteo, opposta a quella estremamente piovosa nel Sud Ovest durante la prima parte del 2015, un secondo trimestre più lineare, con spunti di recupero nel mese di giugno, ha permesso di chiudere i primi sei mesi dell'esercizio con una crescita del 6,1%, nonostante la perdurante e significativa contrazione delle spedizioni di cementi "oil well". I prezzi di vendita del cemento in valuta locale, in rafforzamento più evidente nelle regioni del Midwest, sono cresciuti del 6,5%. La produzione di calcestruzzo preconfezionato, presente essenzialmente in Texas, ha consuntivato un andamento più debole rispetto a quella dell'anno precedente (-6,6%), ma con una variazione favorevole dei prezzi di vendita. Il fatturato in dollari si è attestato a 591,7 milioni, in aumento del 7,3% dai 551,2 milioni del corrispondente semestre 2015. Il margine operativo lordo è stato di 159,2 milioni di dollari (+36,1% dai precedenti 117,0 milioni). La stabilità del dollaro non ha comportato alcun effetto cambio significativo, sicché in euro i ricavi netti sono passati da 494,0 a 530,2 milioni (+7,3%) ed il margine operativo lordo da 104,8 a 142,7 milioni (+36,1%). Occorre tenere presente peraltro che il dato dell'anno precedente comprendeva 1,1 milioni di oneri non ricorrenti. A fine giugno, in seguito al completamento dei lavori di modernizzazione ed ampliamento, la nuova linea di Maryneal, Texas, ha iniziato l'attività produttiva. Lo stabilimento, che raddoppia la capacità installata da 0,6 a 1,2 milioni di ton/anno e che dispone dei più moderni ed efficaci sistemi di automazione, di gestione dell'ambiente e della sicurezza, sta entrando gradualmente a regime, dopo la necessaria fase di messa a punto.

Messico (valutazione al patrimonio netto)

L'andamento delle vendite di cemento della nostra collegata si è confermato in linea rispetto ai volumi, piuttosto elevati, raggiunti nell'anno precedente, con prezzi medi in valuta locale in netto miglioramento. Le vendite di calcestruzzo preconfezionato hanno mantenuto un profilo più debole, ma con prezzi, sempre in valuta locale, in sensibile aumento. Il fatturato ed il margine operativo lordo, espressi in valuta locale, hanno registrato rispettivamente un incremento del 12,3% e del 33,3%. La perdita di valore del peso messicano ha penalizzato la traduzione dei risultati in euro; con riferimento al 100% della collegata il fatturato si è attestato a 301,5 milioni (-6,0%) ed il margine operativo lordo è passato da 131,4 a 146,6 milioni (+11,6%). La quota di risultato riferita al Messico, compresa nella voce di bilancio in cui confluiscono le valutazioni al patrimonio netto, ammonta a 33,6 milioni (27,4 milioni nel 2015).

Evoluzione prevedibile della gestione

I primi sei mesi del 2016 sono stati caratterizzati da condizioni operative migliori delle attese: quali la solida progressione in Stati Uniti, una ripresa in Europa Centrale ed una minima flessione dei risultati in Europa Orientale, grazie anche ad un tasso di cambio del rublo meno penalizzante rispetto al primo trimestre dell'esercizio. In Italia, invece, le aspettative di una stabilizzazione dei consumi e di un recupero dei prezzi sono andate deluse, soprattutto per la

repentina interruzione degli appalti pubblici dovuta alle difficoltà applicative del nuovo codice. La redditività caratteristica, con la sola eccezione della Russia, è risultata in miglioramento in tutti i Paesi di presenza, facilitata da una diffusa diminuzione dei costi energetici e dai miglioramenti di efficienza e produttività conseguenti alle azioni di ottimizzazione sviluppate dalla direzione.

Nella seconda parte dell'esercizio, ipotizzando condizioni meteo nella norma, gli Stati Uniti dovrebbero consolidare i robusti miglioramenti ottenuti nel primo semestre del 2016.

In Italia i segnali che provengono dal mercato sono deludenti per quanto riguarda l'evoluzione della domanda. I risultati continueranno, purtroppo, ad essere negativi, sebbene in misura inferiore al periodo precedente.

In Europa Centrale ci attendiamo domanda resiliente e dinamica dei prezzi neutra, che si traduce in margini operativi di poco superiori rispetto al 2015.

Per quanto riguarda Polonia e Repubblica Ceca prevediamo che il leggero miglioramento realizzato nei primi sei mesi si mantenga tale anche a fine esercizio.

Maggiore dinamismo è immaginabile in Ucraina, dove la variazione del fatturato in valuta locale, grazie a volumi in ripresa e prezzi in evidente progresso, sta superando il tasso d'inflazione.

Infine per la Russia, sebbene il secondo trimestre abbia evidenziato i primi segnali positivi, confermiamo l'attesa di risultati operativi, espressi in euro, in sostanziale peggioramento.

Basandoci sulle considerazioni sopra espresse, riteniamo che a livello consolidato i prossimi sei mesi esprimeranno una redditività operativa simile a quella del 2015. Pertanto, per l'intero esercizio 2016, prevediamo un margine operativo lordo ricorrente in miglioramento rispetto all'esercizio precedente ed intorno a 520 milioni di euro in valore assoluto.

Prestiti obbligazionari

Nel periodo dal 1 gennaio al 30 giugno, a fine aprile 2016, è stata completata l'emissione del prestito obbligazionario "Buzzi Unicem S.p.A. €500.000.000 – 2,125% Notes due 28 April 2023" per un importo nominale di 500 milioni di euro e durata 7 anni. Le obbligazioni, collocate esclusivamente presso investitori qualificati, hanno un taglio minimo di euro 100.000 e pagano una cedola annua fissa del 2,125%.

Nei 18 mesi successivi al 30 giugno 2016 sono previsti i seguenti rimborsi in linea capitale:

- in data 12 settembre 2016, 80,0 milioni di dollari riferiti alle Senior Notes Series A e B emesse dalla controllata RC Lonestar Inc. nel 2003;
- in data 9 dicembre 2016, 350,0 milioni di euro riferiti all'Eurobond "Buzzi Unicem €350.000.000 5,125% Notes due 2016" emesso dalla capogruppo Buzzi Unicem SpA nel 2009.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Silvio Picca, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile

contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Casale Monferrato, 3 Agosto 2016

Contatti societari:
Segreteria Investor Relations
Ileana Colla
Tel. +39 0142 416 404
E-mail: icolla@buzziunicem.it
Internet: www.buzziunicem.it

I risultati del primo semestre 2016 saranno illustrati nel corso di una **conference call** che si terrà oggi, mercoledì 3 agosto, alle ore 16.30; per partecipare comporre il n. 02 805 8811.

BUZZI UNICEM SPA

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

	1° sem 2016	1° sem 2015
Ricavi netti	1.261.298	1.238.174
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati	(571)	(5.157)
Altri ricavi operativi	29.288	33.934
Materie prime, sussidiarie e di consumo	(494.775)	(516.245)
Servizi	(317.171)	(320.150)
Costi del personale	(225.336)	(225.513)
Altri costi operativi	(30.239)	(38.405)
Margine operativo lordo	222.494	166.638
Ammortamenti e svalutazioni	(93.497)	(96.520)
Risultato operativo	128.997	70.118
Risultati delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	36.394	30.166
Plusvalenze da realizzo partecipazioni	171	5.705
Proventi finanziari	29.631	35.182
Oneri finanziari	(66.033)	(87.031)
Utile prima delle imposte	129.160	54.140
Imposte sul reddito	(37.707)	(17.731)
Utile del periodo	91.453	36.409
Attribuibile a:		
Azionisti della società	90.312	34.876
Azionisti terzi	1.141	1.533

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

Utile del periodo	91.453	36.409
Voci che non saranno riclassificate nel conto economico		
Utili (perdite) attuariali su benefici successivi al rapporto di lavoro	(59.552)	16.114
Imposte sul reddito relative alle voci che non saranno riclassificate	20.312	(5.119)
Totale voci che non saranno riclassificate nel conto economico	(39.240)	10.995
Voci che potranno essere riclassificate successivamente nel conto economico		
Differenze di conversione dei bilanci esteri	(5.885)	164.964
Differenze di conversione dei bilanci esteri di pertinenza delle società collegate ed a controllo congiunto valutate al patrimonio netto	(18.181)	(1.213)
Totale voci che potranno essere riclassificate successivamente nel conto economico	(24.066)	163.751
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte	(63.306)	174.746
Totale conto economico complessivo del periodo	28.147	211.155
Attribuibile a:		
Azionisti della società	24.626	206.423
Azionisti terzi	3.521	4.732

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

	30.06.2016	31.12.2015
ATTIVITA'		
Attività non correnti		
Avviamento	553.908	544.071
Altre attività immateriali	43.385	41.120
Immobili, impianti e macchinari	3.082.528	3.090.889
Investimenti immobiliari	22.118	22.786
Partecipazioni in società collegate ed a controllo congiunto	361.980	373.335
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.879	2.134
Attività fiscali differite	63.572	50.688
Strumenti finanziari derivati	-	4.103
Crediti e altre attività non correnti	35.919	36.083
	4.165.289	4.165.209
Attività correnti		
Rimanenze	374.059	377.682
Crediti commerciali	435.644	364.342
Altri crediti	104.046	88.127
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.504	2.890
Strumenti finanziari derivati	9.323	7.714
Disponibilità liquide	847.346	503.454
	1.773.922	1.344.209
Attività possedute per la vendita	7.396	11.400
Totale Attività	5.946.607	5.520.818

PATRIMONIO NETTO

Patrimonio netto attribuibile agli azionisti della società		
Capitale sociale	123.637	123.637
Sovraprezzo delle azioni	458.696	458.696
Altre riserve	123.914	149.222
Utili portati a nuovo	1.859.983	1.826.238
Azioni proprie	(4.768)	(4.768)
	2.561.462	2.553.025
Patrimonio netto di terzi	28.382	26.393
Totale Patrimonio netto	2.589.844	2.579.418

PASSIVITA'

Passività non correnti		
Finanziamenti a lungo termine	1.418.029	970.509
Strumenti finanziari derivati	40.128	47.740
Benefici per i dipendenti	487.885	432.263
Fondi per rischi ed oneri	84.433	86.916
Passività fiscali differite	441.157	455.208
Altri debiti non correnti	20.950	18.063
	2.492.582	2.010.699
Passività correnti		
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	443.388	527.733
Finanziamenti a breve termine	1.194	1.701
Debiti commerciali	225.311	245.237
Debiti per imposte sul reddito	20.689	19.502
Fondi per rischi ed oneri	20.468	21.267
Altri debiti	153.071	114.749
	864.121	930.189
Passività possedute per la vendita	60	512
Totale Passività	3.356.763	2.941.400
Totale Patrimonio netto e Passività	5.946.607	5.520.818

I dati al 30/06/2016 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione e sono in corso di revisione da parte della Società di Revisione

Indicatori alternativi di performance

Buzzi Unicem utilizza nell'informativa finanziaria alcuni indicatori alternativi di performance che, pur essendo molto diffusi, non sono definiti o specificati dai principi contabili applicabili per la redazione del bilancio annuale o delle relazioni intermedie di gestione.

In conformità alla Comunicazione Consob n. 92543 e gli orientamenti ESMA/2015/1415 comunichiamo di seguito la definizione di tali indicatori.

- **Margine operativo lordo:** saldo parziale di bilancio, per il calcolo del quale si rinvia al prospetto di conto economico consolidato.
- **Margine operativo lordo ricorrente:** è calcolato partendo dal saldo parziale di bilancio denominato Margine operativo lordo, apportando allo stesso le seguenti rettifiche (proventi ed oneri non ricorrenti):
 - oneri di ristrutturazione, nell'ambito di piani definiti e rilevanti
 - svalutazione/rivalutazione di attività correnti esclusi i crediti commerciali superiori a 1 milione di euro
 - accantonamenti/rilasci a fondi rischi legali, fiscali, ambientali superiori a 1 milione di euro
 - costi di smantellamento superiori a 1 milione di euro
 - plusvalenze/minusvalenze da cessione di cespiti ed immobili non strumentali maggiori di 3 milioni di euro
 - altri oneri o proventi rilevanti di natura non ordinaria (maggiori di 3 milioni di euro), ovvero riferibili ad eventi significativi non riconducibili all'andamento ordinario della gestione

La riconciliazione tra il margine operativo lordo ed il margine operativo lordo ricorrente, per i periodi posti a confronto, è la seguente:

	1° sem 2016	1° sem 2015
(milioni di euro)		
Margine operativo lordo	222,5	166,6
Oneri di ristrutturazione	0,2	0,4
Accantonamenti (rilasci) fondi rischi	-	(5,3)
Costi di smantellamento	-	3,4
Plusvalenze cessione immobili	(3,4)	-
Margine operativo lordo ricorrente	219,3	165,2

- **Risultato operativo:** saldo parziale di bilancio, per il calcolo del quale si rinvia al prospetto di conto economico consolidato.
- **Indebitamento netto:** rappresenta un indicatore della struttura finanziaria e corrisponde alla differenza tra le passività e le attività finanziarie, sia a breve sia a lungo termine; rientrano in tali voci tutte le passività o attività fruttifere d'interesse e quelle ad esse collegate, quali gli strumenti finanziari derivati ed i ratei.

PRESS RELEASE

Interim results at June 30, 2016

- In the first six months cement and clinker sales continue to trend higher than the previous year (+2.7%). Recovery in Central Europe, generally positive variance in Eastern Europe, solid demand in the United States, disappointing market signals in Italy
- More brilliant situation in Ukraine and first positive signs in Russia. After the clear improvement recorded at the beginning of the year, stable second quarter in the United States
- Net sales at €1,261 million (2015: €1,238 million); Ebitda at €223 million (2015: €167 million). Unfavorable exchange rate effect of €22 million on net sales and €5 million on Ebitda, due to the depreciation in Ukraine and Russia
- Second half year expected with an operating income in line with 2015. Outlook for the full year 2016: improvement of recurring Ebitda over the previous year and around €520 million in absolute value

Consolidated data		Jan-Jun 16	Jan-Jun 15	% 16/15
Cement sales	m ton	12.2	11.9	+2.7
Ready-mix sales	m m3	5.6	5.6	-0.6
Net sales	€m	1,261.3	1,238.2	+1.9
Ebitda	€m	222.5	166.6	+33.5
Net profit	€m	91.5	36.4	n.s.
Consolidated net profit	€m	90.3	34.9	n.s.
		Jun 16	Dec 15	Change
Net debt	€m	1,064.6	1,029.7	34.8

The Board of Directors of Buzzi Unicem SpA has met today to examine the interim financial report as at 30 June 2016.

World economic activity was characterized by a low profile, showing similar levels to 2015, with a moderate recovery in the mature economies and a still weak economic situation in emerging countries. International trade stagnated at the beginning of the year and continued with the same trend in the second quarter, thus anticipating for the full year a declining dynamics in comparison with the previous period.

In the United States, after a slowdown at the beginning of the year as a result of the deceleration of consumption and the decline in productive investments, an upturn in growth is signaled, characterized by the expansion of the manufacturing sector, the favorable trend in consumption in the spring months and an acceleration of the employment rate. In the Eurozone, domestic demand remained the main driver of the recovery that has continued at a moderate pace even during the spring, thanks to stronger household spending and the further increase in investment, while foreign trade slowed down for the third consecutive quarter, with imports growing markedly and exports down, specifically towards the countries outside the area. In Germany, economic activity, which grew at the highest rate of the last two years, was supported by investment spending. In France, likewise, it was boosted both by the recovery in consumption and by the further acceleration in investments. In Italy the GDP strengthening benefited more moderately from the expansion of consumption and even less so from the investment recovery, which covered all the main sectors except construction, which returned to decline after two consecutive quarters of expansion. In emerging economies, growth remained high in India; China's stimulus measures taken by the government and the Central Bank countered the slowdown in economic activity, while the recession continued in Brazil and attenuated in Russia, favored by the increase in crude oil production.

Oil prices recovered from the lows reached earlier this year, thanks to drop in supply from the United States and the temporary interruption of production in major exporting countries, but the trend in futures contracts outlines a modest increase in the rest of 2016 and for next year. In advanced economies, inflation continues to fare well below targets, remains low in China (1.9% in June), in line with expectations in India (5.8%) and at high levels in Brazil (8.8%) and Russia (7.5%).

The outcome of the referendum on Brexit, which will strongly impact on the relationship between the United Kingdom and the European Union, created a situation which has never been experienced before in the Union history and which triggered intense turbulence in the financial markets. Moreover, although its consequences are difficult to assess, it increased the threats on growth prospects and fueled the risk aversion by investors. In the context of intensified uncertainty and less favorable developments, the ECB confirmed its intention to keep official interest rates at current or lower levels and is ready to intervene with all the tools available to ensure financial stability. The Bank of England prefigured a monetary slackening and the Federal Reserve a more gradual normalization. Also in the major emerging markets, the monetary policy tendency remained mostly accommodating.

Net revenues for the six months were up 1.9% to €1,261.3 million from €1,238.2 million in 2015, while Ebitda grew by 33.5%, from €166.6 to €222.5 million. The price effect in local currency was favorable in the United States and, encouraged by inflation, in Ukraine; it was basically neutral in the Czech Republic, Russia and Italy, while net unit revenues were still weak in Poland; modest negative changes occurred in Luxembourg and Germany. The volume effect, with the exception of Russia and Italy, was favorable in all markets of presence and more lively in the United States and Central Europe. The currency trend, which was characterized by further depreciations of the ruble and the hryvnia and by the stability of the dollar, had a negative net effect of €21.9 million on net sales and of €4.9 million on Ebitda. Like for like net sales would have increased by 4.0% and Ebitda by 36.4%. After amortization and

depreciation of €93.5 million (€96.5 million in the previous year), Ebit was €129.0 million (+€58.9 million over 2015) and the six months period closed with a net profit of €91.5 million, compared to €36.4 million in the same period of 2015.

Operating and financial results

Cement sales of the group in the first six months of 2016 registered a 2.7% increase compared to the same period of 2015, reaching 12.2 million tons. Changes were favorable in all markets of presence, except for Italy and Russia, which achieved a moderate decline. Ready-mix concrete output confirmed the volume of 5.6 million cubic meters, slightly down (-0.6%) compared to the previous year.

The consolidated Ebitda was €222.5 million, up from €166.6 million in 2015 (+33.5%). The figure for the first half year benefited from non-recurring income of €3.2 million (€1.5 million in the same period of 2015); net of these amounts, Ebitda in the first half of 2016 would have increased by €54.1 million (+32.8%). Changes in exchange rates had a negative net impact because of the depreciation of the Russian ruble and the Ukrainian hryvnia. Like for like Ebitda for the first half of 2016 would have increased by 36.4%. The recurring Ebitda to sales margin in the first six months improved by approximately 400 basis points, with favorable changes in all markets of presence except Russia and with Italy reducing its operating loss.

After amortization and depreciation of €93.5 million (€96.5 in the first half of 2015), Ebit amounted to €129.0 million (€70.1 million in June 2015). Profit before tax stood at €129.2 million (€54.1 million in 2015), after net financial costs of €36.4 million (€51.8 million in 2015), a contribution of €36.4 million from equity earnings (€30.2 million in 2015) and gains on sale of investments of €0.2 million (€5.7 million in 2015). The income statement of the period closed with a net profit of €91.5 million, compared to €36.4 million in the first half of 2015; net profit attributable to the owners of the company increased from €34.9 million in 2015 to €90.3 million during this period.

Cash flow for the half year stood at €185.0 million, compared to €132.9 million in the same period of 2015. Net debt as at 30 June 2016 amounts to €1,064.6 million, up €34.8 million compared to €1,029.7 million at 31 December 2015. In the six months under review, the group distributed dividends of €16.2 million, of which €15.4 million from the parent company. In addition it realized total capital expenditures of €127.0 million. Investments in property, plant and equipment referring to expansion or special projects totaled €51.6 million, almost entirely related to the completion of the new kiln line in Maryneal (TX). No sizeable equity investments were made.

Italy

Our cement and clinker sales, due to a decrease in shipments during the spring months on both the domestic market and exports, closed the first six months down from the same period last year (-3.1%), with sales prices that did not show any significant changes from the levels achieved in the first half of 2015. In the ready-mix concrete sector sales were similar to last year's volumes, with prices slightly up. In line with this trading conditions, net sales in Italy stood at €187.7 million, down 0.6% (€188.8 million in 2015). In the ready-mix concrete sector

the provision for bad debts, which had led to significant losses in 2015, returned to more sustainable levels. Ebitda at the end of June came in at a loss of -€9.3 million (compared to -€15.1 million in 2015). However it must be pointed out that the 2016 figure includes, among staff costs, non-recurring restructuring expenses of €0.2 million and that the 2015 result included a non-recurring income of €3.0 million. Net of non-recurring items, Ebitda improved by €9.0 million; however, in favor of this result the dynamic of inventory changes, due to the planning and rates of production and sales, had a determining impact.

Central Europe

In **Germany**, after a start to the year virtually in line with the levels achieved in the same period of 2015, in the second quarter shipments showed a more lively performance and, despite the continuous weakness of the demand for oil well cements, in the first six months our activities in the cement sector recorded sales up 3.2% on the same period last year, with slightly deteriorated prices (-3.0%). The ready-mix concrete sector registered a more marked recovery in output (+5.3%), with prices also down. Overall net sales amounted to €271.2 million (€269.4 million in 2015), up 0.7% and Ebitda stood at €29.7 million compared with €24.1 million (+23.5%). In the period the company incurred other operating costs for €0.1 million referred to CO₂ emission rights purchased internally from other companies of the group (€1.6 million in 2015).

In **Luxembourg** and the **Netherlands** our cement deliveries maintained a favorable trend during the spring months, with average unit revenues decreasing compared to the previous year (-3.2%). The ready-mix concrete sector confirmed the output levels of 2015, associated with somehow weaker prices. Net sales amounted to €87.8 million, up 5.2% from the previous year (€83.5 million). Ebitda increased from €5.7 million in 2015 to €13.5 million. The 2016 figure includes non-recurring income of €3.4 million resulting from gains on the disposal of fixed assets.

Eastern Europe

In the **Czech Republic** and **Slovakia** cement sales in the first six months of the year confirmed the good levels achieved in the same period of 2015 (+0.7%), with average prices in local currency virtually unchanged. The ready-mix concrete sector, which also includes Slovak operations, showed instead lower production levels (-7.2%) but with recovering prices (+5.8%). Overall net sales, only moderately influenced by the exchange rate effect, increased from €60.1 million to €60.6 million (+0.7%), and Ebitda increased by €0.5 million, from €12.4 million in 2015 to €12.8 million in the current interim period. In the semester the company realized other operating revenues for €0.1 million from the transfer of CO₂ emission rights, deemed in excess compared to production volumes (€0.6 million in 2015).

In **Poland** the cement deliveries of our production unit, thanks to the more lively demand in the second quarter, recorded a positive change of 8.1%, with an improvement also of ready-mix concrete volumes compared to the previous year's level (+3.2%). The average price level in local currency still showed an unfavorable variance for cement (-11.8%) while it remained stable for the ready-mix concrete. These market dynamics led to a turnover of €43.6 million,

compared to €48.2 million in 2015 (-9.5%). Ebitda increased from €10.0 million to €11.7 million (+16.2%). The depreciation of the zloty (-5.5%) led to a negative exchange rate effect: like for like, net sales would have been lower by 4.5% and Ebitda would have increased by 22.6%.

In **Ukraine** our operating activities maintained a regular trend, which was better in the second quarter than in the first one. In the first six months, cement sales were up 2.2%, with average prices in local currency driven upwards by high inflation (+28.5%). Net sales increased from €29.2 million in 2015 to €31.6 million euro in the period under review (+8.2%) and Ebitda improved from €1.5 million to €4.6 million (+€3.1 million). The further depreciation of the local currency (-19.0%) had an unfavorable impact on the translation of results into euro: at constant exchange rates the change in sales in fact would have been positive by 28.8%, while Ebitda would have increased by €4.0 million. About the main operating costs in local currency, the price increased considerably for fuels and, to a lesser extent, for electric power.

In **Russia** after a start to the year marked by rather weak sales, the recovering second quarter allowed to close the first half year with volumes down 2.4%. The category of oil-well cements, used in the extraction industry, declined slightly steeper (-5.0%) than the traditional hydraulic binders. Prices in local currency were stable. Net sales stood at €67.2 million versus €83.4 million in 2015 (-19.4%), while Ebitda came in at €16.8 million versus €23.2 million in 2015, down 27.6%. Nevertheless it should be remembered that the result achieved in the first half of 2015 included €0.5 million of non-recurring costs. The further depreciation of the ruble (-21.1%) had an unfavorable impact on the translation of results into euro; like for like the change in net sales and recurring Ebitda would have been -2.4% and -14.1% respectively. About the main operating costs in local currency, the price change was unfavorable for both fuels and electric power, in line with the inflation rate.

United States of America

After the sharp improvement in volumes achieved at the beginning of the year, favored by good weather conditions compared to the extremely rainy ones in the South West in the same period of 2015, a more linear second quarter, with some stronger shipments in June, caused the first six months of the year to close with a 6.1% growth, despite the continuing and significant decline in sales of oil well cements. Cement prices in local currency, which are strengthening more markedly in the Midwest regions, were up 6.5%. Ready-mix concrete output, mainly located in Texas, posted a weaker performance compared with the previous year (-6.6%), but with a favorable change in selling prices. Net sales stood at \$591.7 million, up 7.3% from \$551.2 million in the same period of 2015. Ebitda came in at \$159.2 million (+36.1% versus previous \$117.0 million). The stability of the dollar did not lead to any significant exchange rate effect, so that in euro net sales increased from €494.0 million to €530.2 million (+7.3%) and Ebitda from €104.8 to €142.7 million (+36.1%). It should be remembered, however, that the 2015 figure included €1.1 million of non-recurring charges. At the end of June, following the completion of the upgrade and expansion project, the new kiln line in Maryneal, Texas, was commissioned. The plant, which doubles the installed capacity from 0.6 to 1.2 million ton/year and boasts the most modern and efficient automation, environmental management and safety systems, is gradually increasing its production rate, after the necessary phase of fine tuning.

Mexico (valued by the equity method)

Cement sales trend of our joint venture was again in line with the rather high volumes achieved in the previous year, with average prices in local currency in clear improvement. Ready-mix concrete sales maintained a weaker profile, but with significantly better prices in local currency. Net sales and Ebitda, in local currency, recorded an increase of 12.3% and 33.3% respectively. The depreciation of the Mexican peso negatively affected the translation of results into euro; with reference to 100% of the associate, net sales amounted to €301.5 million (-6.0%) and Ebitda increased from €131.4 to €146.6 million (+11.6%). The equity earnings referring to Mexico, included in the line item that encompasses the investments valued by the equity method, amount to €33.6 million (€27.4 million in 2015).

Outlook

The first six months of 2016 were characterized by better operating conditions than expected, such as solid progression in the United States, a recovery in Central Europe and a minor decline of results in Eastern Europe, thanks also to the ruble exchange rate, which was less penalizing than in the first quarter of the year. In Italy, however, the expectations of a stabilization in consumption and a recovery in prices were disappointed by the sudden interruption of civil works due to the difficulties in applying the new code. Ebitda to sales margin, with the exception of Russia, was improving in all countries of presence, facilitated by a widespread reduction in energy costs, in addition to efficiency and productivity improvements resulting from the optimization actions developed by the management.

In the second half of the year, assuming normal weather conditions, the United States should secure the strong improvements of the first half of 2016.

In Italy the signals coming from the market are disappointing as regards the unfolding of demand. The results will unfortunately continue to be negative, although less than the previous period.

In Central Europe we expect resilient demand and neutral price dynamics, which translates into operating margins a little higher versus 2015.

As for Poland and the Czech Republic we expect that the slight improvement achieved in the first six months will be maintained until year end.

Greater dynamism is conceivable in Ukraine, where the growth of turnover in local currency, thanks to recovering volumes and prices clearly up, is exceeding the inflation rate.

Finally for Russia, although the second quarter showed the first positive signals, the expectation of substantially worsening operating results, expressed in euro, is confirmed.

Based on the above considerations, we believe that, for the group as a whole, the next six months will express an operating profitability in line with that of 2015. Consequently, for the full financial year 2016, we expect to report an improvement of recurring Ebitda over the previous year and around €520 million in absolute value.

Senior Notes and Bonds

In the period from January 1 to June 30, at the end of April 2016, the issuance of the bond "Buzzi Unicem S.p.A. €500,000,000 to 2.125% Notes due 28 April 2023" was completed, for a nominal amount of €500 million with a 7-year maturity. The bonds, placed with institutional investors only in a minimum denomination of €100,000, pay a fixed annual coupon of 2.125%.

In the 18 months subsequent to 30 June 2016, the following repayments of bond principals shall be effected:

- on 12 September 2016, \$80.0 million referred to the Senior Notes Series A and B issued by the subsidiary RC Lonestar Inc. in 2003;
- on 9 December 2016, €350.0 million referred to the Eurobond “Buzzi Unicem €350.000.000 5,125% Notes due 2016” issued by the parent company Buzzi Unicem SpA in 2009.

The manager responsible for preparing the company's financial reports, Silvio Picca, declares, pursuant to paragraph 2 of Article 154 bis of the Consolidated Law on Finance, that the accounting information contained in this press release corresponds to the document results, books and accounting records.

Casale Monferrato, August 3, 2016

Company contacts:

Investor Relations Assistant

Ileana Colla

Phone. +39 0142 416 404

Email: icolla@buzziunicem.it

Internet: www.buzziunicem.it

Buzzi Unicem H1-16 results will be illustrated during a **conference call** to be held today, Wednesday August 3, at 04:30 pm CEST. To join the conference, dial +39 02 805 8811.

BUZZI UNICEM SPA

CONSOLIDATED INCOME STATEMENT

(in thousands of euro)

	1H 2016	1H 2015
Net sales	1.261.298	1.238.174
Changes in inventories of finished goods and work in progress	(571)	(5.157)
Other operating income	29.288	33.934
Raw materials, supplies and consumables	(494.775)	(516.245)
Services	(317.171)	(320.150)
Staff costs	(225.336)	(225.513)
Other operating expenses	(30.239)	(38.405)
EBI TDA	222.494	166.638
Depreciation, amortization and impairment charges	(93.497)	(96.520)
Operating profit (EBIT)	128.997	70.118
Equity in earnings of associates and joint ventures	36.394	30.166
Gains on disposal of investments	171	5.705
Finance revenues	29.631	35.182
Finance costs	(66.033)	(87.031)
Profit before tax	129.160	54.140
Income tax expense	(37.707)	(17.731)
Profit for the period	91.453	36.409
Attributable to		
Owners of the company	90.312	34.876
Non-controlling interests	1.141	1.533
CONSOLIDATED STATEMENT OF COMPREHENSIVE INCOME		
Profit for the period	91.453	36.409
Items that will not be reclassified to profit or loss		
Actuarial gains (losses) on post-employment benefits	(59.552)	16.114
Income tax relating to items that will not be reclassified	20.312	(5.119)
Total items that will not be reclassified to profit or loss	(39.240)	10.995
Items that may be reclassified subsequently to profit or loss		
Currency translation differences	(5.885)	164.964
Share of currency translation differences of associates and joint ventures valued by the equity method	(18.181)	(1.213)
Total items that may be reclassified subsequently to profit or loss	(24.066)	163.751
Other comprehensive income for the period, net of tax	(63.306)	174.746
Total comprehensive income for the period	28.147	211.155
Attributable to		
Owners of the company	24.626	206.423
Non-controlling interests	3.521	4.732
CONSOLIDATED BALANCE SHEET	30.06.2016	31.12.2015
ASSETS		
Non-current assets		
Goodwill	553.908	544.071
Other intangible assets	43.385	41.120
Property, plant and equipment	3.082.528	3.090.889
Investment property	22.118	22.786
Investments in associates and joint ventures	361.980	373.335
Available-for-sale financial assets	1.879	2.134
Deferred income tax assets	63.572	50.688
Derivative financial instruments	-	4.103
Other non-current assets	35.919	36.083
	4.165.289	4.165.209
Current assets		
Inventories	374.059	377.682
Trade receivables	435.644	364.342
Other receivables	104.046	88.127
Available-for-sale financial assets	3.504	2.890
Derivative financial instruments	9.323	7.714
Cash and cash equivalents	847.346	503.454
	1.773.922	1.344.209
Assets held for sale	7.396	11.400
Total Assets	5.946.607	5.520.818
EQUITY		
Equity attributable to owners of the company		
Share capital	123.637	123.637
Share premium	458.696	458.696
Other reserves	123.914	149.222
Retained earnings	1.859.983	1.826.238
Treasury shares	(4.768)	(4.768)
	2.561.462	2.553.025
Non-controlling interests	28.382	26.393
Total Equity	2.589.844	2.579.418
LIABILITIES		
Non-current liabilities		
Long-term debt	1.418.029	970.509
Derivative financial instruments	40.128	47.740
Employee benefits	487.885	432.263
Provisions for liabilities and charges	84.433	86.916
Deferred income tax liabilities	441.157	455.208
Other non-current liabilities	20.950	18.063
	2.492.582	2.010.699
Current liabilities		
Current portion of long-term debt	443.388	527.733
Short-term debt	1.194	1.701
Trade payables	225.311	245.237
Income tax payables	20.689	19.502
Provisions for liabilities and charges	20.468	21.267
Other payables	153.071	114.749
	864.121	930.189
Liabilities held for sale	60	512
Total Liabilities	3.356.763	2.941.400
Total Equity and Liabilities	5.946.607	5.520.818

The interim report for the six months ended 30 June 2016 has been endorsed by the Board of Directors and is being revised by the independent auditors.

Alternative performance measures

Buzzi Unicem uses in its financial disclosure some alternative performance measures that, although widespread, are not defined or specified by the accounting standards applicable to the preparation of the annual financial statements or interim consolidated reports. Pursuant to Consob Communication n. 92543 and the guidelines ESMA/2015/1415 set out below are the definitions of such measures.

- **EBITDA:** subtotal presented in the financial statements; please refer to the consolidated income statement for the calculation.
- **EBITDA recurring:** it is calculated starting from the subtotal presented in the financial statements named EBITDA and applying to it the following adjustments (non-recurring income/expense):
 - restructuring costs, in relation to defined and significant plans
 - write downs/ups of current assets except trade receivables greater than €1 million
 - addition to/release of provisions for legal, fiscal or environmental risks greater than €1 million
 - dismantling costs greater than €1 million
 - gains/losses from the sales of fixed assets and non-instrumental real estate greater than €3 million
 - other sizeable non-recurring income or expense (greater than €3 million), that is attributable to significant events unrelated to the usual business.

The reconciliation between EBITDA and EBITDA recurring, for the two comparative periods, is as follows:

	1H 2016	1H 2015
(millions of euro)		
Ebitda	222.5	166.6
Restructuring costs	0.2	0.4
Additions (releases) of provisions for liabilities	-	(5.3)
Dismantling costs	-	3.4
Gains/losses on disposal of fixed assets	(3.4)	-
Ebitda recurring	219.3	165.2

- **Operating profit (EBIT);** subtotal presented in the financial statements; please refer to the consolidated income statement for the calculation.
- **Net debt:** it's a measure of the capital structure determined by the difference between financial liabilities and assets, both short and long term; under such items are included all interest-bearing liabilities or assets and those connected to them, such as derivatives and accruals.

Fine Comunicato n.0077-28

Numero di Pagine: 21